

I VANGELI CANONICI

PRIMO COLLAGE

CAPITOLO PRIMO

L'ITINERARIO

Vorrei assicurare al cortese lettore e alla gentile lettrice, che nel corso di questa nostra fatica, faremo sempre e solo riferimento a prove serie, inoppugnabili, incontrovertibili, scientifiche.

E dunque nella attuale prima Sezione voglio dimostrare questa tesi: il VERBO DI DIO, la SECONDA PERSONA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ, SI È INCARNATO NEL GREMBO DELLA VERGINE MARIA E SI È FATTO UOMO. RAGGIUNTA L'ETÀ DI CIRCA 33 ANNI, È INIZIATA LA SUA VITA PUBBLICA. LE OPERE DA LUI REALIZZATE, I SUOI DISCORSI, LE SUE PARABOLE, I MIRACOLI CHE LUI HA COMPIUTO, LA RESURREZIONE CON IL SUO CORPO GLORIOSO, TERTIA DIE, LA SUA ASCENSIONE AL CIELO SONO STATI DESCRITTI DA QUATTRO SUOI SEGUACI IN ALTRETTANTI LIBRI, I VANGELI CANONICI.

Ebbene, (ecco la tesi): questi quattro libri sono documenti storici, redatti in tempo reale rispetto agli accadimenti, con la logica conseguenza che tutto il loro narrato, parabole, miracoli, RESURREZIONE, ASCENSIONE, tutto è assolutamente storico (pur riconoscendo che i quattro evangelisti non perseguivano lo scopo di scrivere dei testi di storia, quanto piuttosto quello di lasciare, alle generazioni successive, quindi anche a noi, delle norme di comportamento per poter conseguire, alla sequela dei

VANGELI, LA VITA ETERNA. Tuttavia, ad onor del vero, San Luca potrebbe dare dei punti a certi cosiddetti storiografi moderni. Purtroppo, invece, è opinione diffusa che la redazione di questi quattro libri sia avvenuta con tutto comodo, negli anni 70/100. Spetta a noi stabilire a chi convenga questa errata opinione, chi vuole che si perseveri nell'errore e quale sia l'inconfessabile perché. Ed emendarlo.

Per dimostrare questa tesi fondamentale, mi avvarrò dell'opera accorta e scientifica di tre studiosi francesi e di uno spagnolo. Pensando poi all'assoluto rigore logico del loro operare e considerando che le prove, scientifiche, come detto, sono sempre a disposizione di chiunque voglia, e che esse possono essere ripetute e verificate, ritengo che sarebbe più che legittimo, doveroso, accreditare, agli studiosi in oggetto, il titolo di scienziati, nella loro sfera di attività. Conosceremo poi il pensiero dell'Abbè Laurentin, e gli studi del Dr Garcia.

Come già in altra parte accennato, molti detrattori dei VANGELI sostengono che la redazione di tali libri sia iniziata a partire dagli anni 70, cioè che essa sia 'alta'.

Occorre subito rilevare che, se veramente la composizione dei Vangeli fosse iniziata in quegli anni, poiché GESÙ è morto e RISORTO nel 30, questo salto di circa un quarantennio avrebbe significato un divario di due generazioni; motivo per cui, negli anni in cui si sarebbe proceduto alla redazione dei Vangeli, sarebbero scomparsi sia i testimoni diretti della vita di GESÙ, sia coloro che, eventualmente, avrebbero potuto venirne a conoscenza, attraverso il racconto di quei testimoni. E allora, chi avrebbe scritto i Vangeli? "I seguaci di GESÙ", risponde la critica protestante, la quale è infondata, faziosa e fatiscente, come sarà ampiamente dimostrato. E tuttavia, essa cerca ancora di sedurre il povero Mario!

Tale critica nasce da, e con, Lutero, l'eresiarca, cioè intorno al XVI sec, ma è pur vero che, nel corso della storia bimillenaria

della CHIESA CATTOLICA, essa è spesso riemersa. Anzi, sempre si ripropone l'ipotesi che i discepoli di Gesù, mai rassegnati alla fine ingloriosa del loro Leader, ne avrebbero trafugato il Corpo, a suo tempo, spargendo poi la diceria di una Sua RESURREZIONE.

Leggiamo il Vangelo di San Matteo, XXVIII, 11/15, supposto e concesso, come stiamo per vedere, che esso sia, più che affidabile, un vero documento storico.

Premettiamo che, alle prime luci della domenica di RESURREZIONE, 9 aprile del 30, le pie donne si erano recate al sepolcro e, avendolo trovato vuoto, stavano facendo ritorno, per riferire a Pietro e ai dieci: “Mentre esse erano per via, alcune guardie, che erano state poste a custodia del Sepolcro, giunsero in città, per raccontare ai sommi sacerdoti l'accaduto, cioè che la Tomba era vuota. (Giuda Iscariota si era suicidato e non era ancora stato sostituito. *Ndr*). Questi si riunirono allora con gli anziani, e deliberarono di consegnare una cospicua somma di denaro ai soldati, ingiungendo loro di dichiarare pubblicamente che, mentre essi, di notte, dormivano, erano venuti al Sepolcro i seguaci del Crocifisso, e ne avevano trafugato il Corpo. (Sciocchezza che non consente commento: mentre, infatti, le cosiddette guardie armate al Sepolcro, dormivano, può essere accaduta qualsiasi cosa, compresa la GLORIOSA RESURREZIONE DI GESÙ. *Ndr*). Quelli, preso il denaro, fecero come loro era stato imposto.

Ecco come questa diceria si è divulgata tra i giudei, fino ai nostri giorni”.

Monsignor Joao Scognamiglio Clà Dias commenta sulla rivista *Araldi del Vangelo*: “L'ipotesi che i Discepoli abbiano trafugato il Corpo di Gesù, per diffondere poi la notizia della Sua RESURREZIONE, riappare con frequenza, nel corso della storia. Vorrei invitare a riflettere che, in sostanza, negare la sua veridicità, lanciando in giro la calunnia che si sia trattato di una invenzione da allucinati, significherebbe ammettere l'esistenza di

un miracolo di maggiore potenza, rispetto alla RESURREZIONE, cioè che la conquista del mondo e la sua riforma, sarebbe stata opera di uno sparuto gruppo di undici allucinati. “ (Il Cristiano-simo ha riformato il mondo? Vedremo se e come nella quinta Sezione.)

Tornando al problema della datazione dei VANGELI, sappiamo che esistono due partiti in cui sono divisi i biblisti e gli esegeti: i Conservatori e gli Innovatori.

I primi lottano, con immotivato successo, per difendere lo status quo, cioè le loro immeritate posizioni di privilegio, ignorando e calpestando, oltre quello che ci sarà presto noto, anche la bimillenaria storia della CHIESA CATTOLICA. Sono CONSERVATORI, nel senso più gretto e più chiuso del termine. Molti di essi sono protestanti, né mancano massoni e marxisti: vedremo avanti. Loro SOSTENGONO CHE LA RESURREZIONE DI GESÙ DEBBA ESSERE INTESA NON GIÀ IN SENSO FISICO, CORPOREO, MA COME UNA PIA ILLUSIONE, COME UN FENOMENO PATOLOGICO, CIOÈ COME IL PROCESSO DI MATERIALIZZAZIONE, EXTRACORPOREO, DELL'INTENSO DESIDERIO DEI DISCEPOLI DI GESÙ DI NON VOLERSI RASSEGNARE AL FALLIMENTO DELLA CROCE E ALLA FINE INGlorIOSA DEL LORO LEADER. Ne conseguirebbe che i quattro VANGELI non dovrebbero essere più considerati come libri Santissimi, di cui prendere alla lettera tutto il narrato, compresi i miracoli e, appunto, la RESURREZIONE, ma che essi potrebbero invece essere concepiti alla stregua di comuni libri; al più, di contenuto morale.

Anche volendo, ma non potendo, prescindere dalle prove inoppugnabili, che saranno fornite a breve, sulla più volte asserita storicità del narrato evangelico, il mio pensiero vola a quegli onesti e capaci pescatori del mare di Galilea, che Gesù aveva trasformato in pescatori di uomini: gente concreta, sana e robu-